

ALPI RETICHE
MASSICCIO DELL'ADAMELLO
CATENA DELL'ADAMELLO
PUNTA ALESSANDRO m 3067
Spigolo Sud – “Patrizio Guidetti”



Posta sullo spartiacque Val Miller – Valle dell'Avio, la Punta Alessandro è una bella piramide di roccia rossastra sita fra la Cima Plem assiduamente ascesa per la sua interessante via normale e le dimenticate e turrite elevazioni che anticipano la grande piramide dell'Adamello. La sua posizione ne fa un balcone naturale eccellente e l'ascensione qui proposta la rende interessante anche dal punto di vista arrampicatorio. Finora pochissimo ripetuta, la “Patrizio Guidetti” merita, anche per l'accesso abbastanza comodo e totalmente privo di difficoltà, di essere maggiormente presa in considerazione in futuro.

Bellezza dell'itinerario: ☺☺☺☺
Bellezza ambientale: ☺☺☺☺☺
Facilità di accesso: ☺☺☺
Attrezzatura: ☺☺

Primi salitori: Vittorio Drera, Gianmarco e Gianpaolo Pelizzari, 2 agosto 1981

Sviluppo: 300 m c.

Valutazione estesa: V+ (1 p. VI+/A0), R2, II

Difficoltà d'Insieme: D+/TD-

Roccia: ★★☆☆; tonalite di ottima qualità a lame a tratti disturbata dal lichene

Giudizio: itinerario a torto finora dimenticato; ne sono testimonianza le attrezzature rinvenute in loco in occasione della ripetizione da cui la presente relazione (cordoni totalmente marci e chiodi fuoriusciti); merita senza dubbio per bellezza ambientale e divertimento arrampicatorio una riscoperta.

Soste: ottime, totalmente riattrezzate a chiodi; attualmente munite di cordoni e maglie rapide per facilitare il recupero della corda in discesa

Materiale: N.E.A.; serie completa di friends e scelta di nuts; corde da 60 m utili ma non indispensabili

Attrezzatura: oltre alle soste da utilizzarsi per la discesa, diversi chiodi in via

Esposizione: Sud

Avvicinamento: raggiunto il rifugio Serafino Gnutti per il ripido sentiero delle “scale del Miller” (ore 1,15) continuare sul fondo valle per il sentiero di accesso all'Adamello per il “sentiero attrezzato Terzulli” fino al vasto ripiano erboso del Pantano del Miller (ore 1,00); da qui abbandonare il sentiero contornando la piana fin sotto le brevi pareti del Coster del Pantano; passarvi sotto lasciando a dx una colata detritica fino ad identificare il passaggio più comodo (ripido pendio erboso) che consente di raggiungere la parte superiore del Coster oramai in vista della Punta Alessandro che si raggiunge per cambi detritici (ore 1,30/1,45 dal rifugio; complessivamente c. ore 3,00 di avvicinamento). Questa soluzione è molto sbrigativa anche in discesa. Alternativamente si può traversare la grande distesa di lastroni lisci del Coster in ambiente di singolare bellezza (grossi ometti sul percorso) fino ad intercettare il sentiero che scende dal Passo del Cristallo e per questo rientrare al rifugio (soluzione interessante ma decisamente più lunga; calcolare c. 1 ora in più).

Tempo di salita: ore 2,30/3,00

Tempo di discesa: ore 1,30 fino alle base; ore 2,30 al Rif. Miller; ore 3,30 a Pont del Guat

Tipo di itinerario: classico

Relazione: ripetizione del 5 agosto 2012

Attacco: sulla direttiva dello spigolo e di un evidente canale-diedro; grosso ometto nei pressi di una comoda piazzola

Itinerario:

L1: superare un salto formato da un masso incastrato (IV+) o aggirarlo più facilmente a sx (III) proseguendo nel fondo del canale (terreno un poco franoso ma con possibilità di protezione) o sulle sprotette placche a dx (III/III+) fino ad una evidente nicchi con massi accatastati dove è posizione la S1 (40 m).

L2: traversare a dx 4/5 m fino ad un chiodo superando un salto formato da un lastrone (IV+) per poi deviare nuovamente sul fondo del canale-diedro superando una strozzatura sul fondo (IV+) per mezzo di una lama uscendo poi al terrazzino della S2 (50 m).

L3: salire deviando a destra lasciando a sx un salto con detrito aggirando lo spigolo per mezzo di una placchetta (IV, cordino marcio) per poi proseguire direttamente sullo spigolo senza itinerario eccessivamente obbligato (III passi di IV) per belle lame un poco lichenose fino alla poco comoda S3 proprio sul filo (60 m; lunghezza eventualmente divisibile con sosta da attrezzare). Qui ha inizio la seconda e più interessante sezione dell'itinerario.

L4: superare la bella esile fessura soprastante (V 1 ch.) e continuare su terreno abbastanza impegnativo per belle fessure ben proteggibili fino all'esiguo terrazzino della S4 (40 m).

L5: alzarsi superando un gradone fin sotto un evidente fessura sovrastata da un corto tetto; uscirne a dx con arrampicata atletica per belle fessure ottimamente proteggibili da ultimo con un passo impegnativo (V 1 p. VI) fino ad un bel terrazzino (1 ch. blu lasciato); superare il salto superiore per fessure superficiali (V) fino ad una cengetta erbosa con lastrone appoggiato (eventuale sosta intermedia usufruendo del medesimo). Ancora sullo spigolo per fessura e successivo passo un poco esposto in aderenza (IV+) per poi raggiungere un comodo terrazzo (50 m).

L6: continuare verticalmente per difficile diedro con fessura sul fondo (V) per poi prendere una serie di lame di roccia spaccata (V passi di V+) che portano sotto un ultimo salto con fessura svasa (1 ch.); superare il salto (VI+/A0) per poi continuare più facilmente sino alla S6 nei pressi della sommità (50 m).

Discesa: in doppia lungo l'itinerario di salita



La Punta Alessandro con il tracciato dello Spigolo Sud (tracciato indicativo! rifarsi alla relazione formato testo).

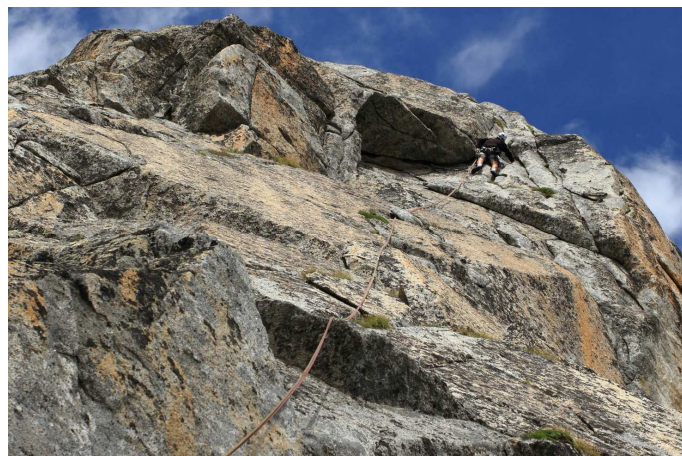


Foto sopra: in arrampicata sulla bella roccia rossa dello Spigolo Sud.

